



112: EMERGENZA MODELLO MILANO



Parte il 18 novembre il numero unico dell'emergenza, in cui confluiranno le chiamate al 118, il soccorso sanitario e quelle dirette al 113 polizia di Stato e 115 vigili del fuoco. La centrale, per cui la Regione Lazio ha investito 3,5 milioni, si trova in via Laurentina 631, in uno stabile di proprietà regionale. Sarà dotata di 15 postazioni, da aumentare a 34 in caso di maxi emergenza, con 80 operatori opportunamente addestrati. Dovrà gestire un traffico stimato in 15 mila chiamate nelle 24 ore, con possibilità di traduzione immediata in 12 lingue. Il numero unico dell'emergenza (Nue) di Roma e provincia, pur avendo un differente sistema operativo,

ricalca il modello organizzativo del 112 milanese, riconosciuto dagli enti competenti come il miglior progetto europeo. Consentirà l'immediata localizzazione della chiamata, la riduzione dei costi di gestione con l'unificazione delle centrali operative, la ridotta possibilità di errore o chiamata inappropriata, la contrazione dei tempi di intervento. A Milano, nei primi mesi di attività, il bilancio fu di 4 chiamate inappropriate su 10. Nel 2009 l'Italia fu sanzionata dalla Ue per il ritardo nell'attuazione del numero unico di emergenza, che si è conquistato perfino una "giornata europea del 112", fissata l'11 febbraio.

FORLANINI
Da ospedale a Set

SAN GIACOMO
Il mistero della vendita

La Regione illustra il calendario degli interventi realizzati o in fase di realizzazione. Al via le inaugurazioni

La sanità del Giubileo tappa per tappa

A 20 giorni dall'apertura della porta santa, la Regione Lazio presenta il piano sanitario per affrontare il massiccio afflusso di pellegrini e gli eventuali ricorsi degli stessi alle cure mediche. Strutture di emergenza e non, dovranno poter rispondere alla aumentata domanda di salute e la prima tappa di tale cammino è l'inaugurazione dei pronti soccorsi rinnovati, che consentirà al presidente Zingaretti il taglio di molti nastri. A partire dal 20 novembre saranno ultimate le opere di ristrutturazione che, in molti casi, hanno comportato non pochi disagi nei grandi ospedali romani. I lavori straordinari, almeno nella Capitale, dovrebbero terminare entro il prossimo 4 dicembre consentendo così l'attivazione di ulteriori 112 posti letto di emergenza e terapia intensiva. Vediamo, in particolare, tutti gli interventi:

OSPEDALI. Venerdì 20 novembre sarà attivato il pronto soccorso rinnovato all'ospedale Santo Spirito, l'unico nosocomio pubblico presente nel centro di Roma – dopo la chiusura nel 2008 del San Giacomo – a ridosso della basilica di San Pietro. Il 24 sarà la volta del Sant' Andrea, un policlinico non centro centrale che però assorbe gran parte dell'utenza di Roma nord. Il 26 toccherà al Sant'Eugenio, struttura che deve in parte assorbire gli utenti che prima si rivolgevano al pronto soccorso del Cto ormai depotenziato e inserito tra gli ospedali regionali da alienare. Il 30 novembre sarà la volta del San Giovanni, ospedale che ha assorbito numerose funzioni trasferite da altre realtà cittadine. Ricco di eventi anche dicembre: il 1 saranno ultimati i lavori del Grassi di Ostia, il 3 quelli del San Camillo e del Policlinico Umberto I. Le inaugurazioni – almeno quelle del pronto soccorso – si concluderanno il 4, con lo stop ai due cantieri del San Filippo Neri e del Gemelli.



RETE EMERGENZA ED ELISUPERFICI. In prima linea l'azienda di emergenza sanitaria Ares 118 che dal 1 dicembre potenzierà la flotta: 40 nuove ambulanze e 10 auto mediche sostituiranno mezzi ormai obsoleti; è inoltre in corso la gara per l'acquisto di 86 ambulanze con strumentazioni che avranno caratteristiche con più alto standard tecnologico. Sarà l'Anas poi a effettuare i lavori di potenziamento e adeguamento delle 8 piazzole di atterraggio del grande raccordo anulare mentre nei siti militari di Cecchignola, Maccio e Centocelle il ministero della Difesa ha autorizzato il volo anche in orario notturno. Saranno inoltre utilizzabili, come pista di atterraggio per gli elicotteri del 118, venti campi sportivi nell'arco delle 24 ore.

PIANO EMERGENZA INFETTIVOLOGICA E DIALISI. È operativo il piano regionale per la sorve-

glianza e la gestione di emergenze infettive predisposto dalla Regione, che vede in prima linea l'Istituto romano Spallanzani, specializzato per tali patologie. Predisposto anche il piano dialisi per consentire ai pazienti di fruire nel massimo comfort del servizio.

PUNTI MEDICI AVANZATI. È questa la novità di tutto il piano: due strutture fisse e operative per tutto l'anno giubilare saranno montate dall'Ares 118 a ridosso delle aree di maggiore afflusso, come Castel Sant'Angelo e piazza San Pietro. Altri 8 punti saranno mobili, da installare in occasione di particolari eventi quale supporto alle postazioni fisse. Tutto il piano si avvarrà del potenziamento di organico, con 866 operatori in più di cui 579 a tempo determinato e di 420 "volontari competenti", opportunamente formati.

"RIMEDI NATURALI: PREPARIAMOLI A CASA"

Corso gratuito a cura della dottoressa Cinzia Bongiovanni

Venerdì 20 e venerdì 27 novembre dalle 15 alle 16



Studio Medico

via Giannetto Valli 78 - Roma

Per info e prenotazioni 3381656113

ASSOCIAZIONE "C'È UNO SPAZIO PER NOI"

Meno precari, più sostituzioni, sempre nel rispetto dei bilanci e dei limiti imposti alla spesa

Sanità, i numeri delle assunzioni

In tre anni circa 1150 tra medici, infermieri e tecnici, saranno assunti dal servizio sanitario regionale. Dal 2016 la regione indicherà alle aziende un plafond annuale che, per essere utilizzato, deve comunque rispettare i paletti della programmazione e contenere in ogni caso e tassativamente la spesa complessiva del personale inferiore dell'1,4% rispetto a quella del 2004. Le assunzioni, nel periodo compreso tra il 2016 e il 2018, saranno possibili grazie alla deroga del 30% del turn over, ovvero sarà aumentata la possibilità di rimpiazzare il lavoratori che

vanno in pensione innalzando l'attuale percentuale e, via via, si salirà al 40% per arrivare infine, al 50% nel 2018. Sempre che siano rispettate le limitazioni poste da aziende e regione. Saranno in totale 425 gli assunti a tempo indeterminato nei prossimi tre anni tramite concorso pubblico o individuati tra i lavoratori messi in mobilità da aziende in crisi. Altri 425, sempre nell'arco del triennio, saranno invece stabilizzati uscendo dal precariato. Si tratta di medici, infermieri e operatori in servizio nelle corsie degli ospedali e nelle strutture territoriali da più di tre

anni. Ulteriori risorse, derivanti da probabili risparmi sulle consulenze, permetteranno di impiegare a tempo indeterminato altre 300 persone, la metà delle quali proviene dal precariato. Si stima che le consulenze e i contratti atipici, gravino sul bilancio di Asl e ospedali, e quindi della Regione, per un totale di 41 milioni di euro. Critica sul provvedimento la segreteria provinciale romana del sindacato Fials, i cui rappresentanti ritengono "questa operazione un mero palliativo che non risolve nemmeno un po' i veri problemi del sistema sanitario regionale".

Le scuse del presidente Zingaretti e i rimedi per i cittadini colpiti dal provvedimento recupero ticket

Ticket e cartelle pazze. Si corre ai ripari

La Regione Lazio ha avviato il recupero ticket sanitari: mai provvedimento fu tanto impopolare. Una farraginoso organizzazione degli uffici, non ha consentito il corretto confronto dei dati tra l'agenzia delle entrate e gli uffici regionali, così migliaia di cittadini – alcuni dei quali in regola con i pagamenti – da alcuni giorni si accalcano davanti all'Urp di via Rosa Raimondi Garibaldi, con notevoli disagi. Per questo la Regione, da giovedì 19, faciliterà le operazioni indirizzando gli interessati agli sportelli dei distretti Asl, dove potranno verificare il diritto all'esenzione all'epoca della sanzione e a 50 Caf distribuiti nel territorio del Lazio. In questi ultimi potranno regolarizzare la propria posizione o, in caso di errore della regione, presentare ricorso. In due settimane, dopo l'avvio del recupero dall'evasione dei ticket sanitari relativi agli anni 2009-2010, sono stati incassati 3,3 milioni. Sono 1500, a fronte di circa 235mila lettere inviate, i cittadini



che nella prima settimana si sono recati presso gli uffici regionali.

Delle pratiche esaminate il 90% sono risultate corrette, legittime e quindi esigibili, secondo una nota della Regione. Il termine per la contestazione dell'avviso è stato esteso a 90 giorni dalla notifica, posticipando la scadenza a gennaio 2016. Chi lo ha ricevuto non dovrà più arrivare alla sede regionale della Garbatella ma direttamente nelle sedi territoriali più facilmente rag-

giungibili. In alternativa, si può inviare una mail all'indirizzo recuperoticket@regione.lazio.it oppure inviare una raccomandata a Regione Lazio – Contact Center Recupero Ticket – via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 'Palazzina C', 00145, Roma indicando come causale "Recupero Ticket", facendo riferimento al proprio ID. Le informazioni relative alle sedi Asl e dei Caf, sono disponibili sul sito www.regione.lazio.it/recuperoticket

Numerose ipotesi di riconversione, da uffici a ostello, ma nessuna certezza per l'ex sanatorio

Forlanini, decisione lampo per la Indigo film

Forlanini, a settembre l'arena a novembre la concessione temporanea di alcuni locali per le riprese del film "Tutto per una donna". Il cinema si addice all'ex ospedale, dismesso dalla Regione Lazio il 30 giugno scorso, tanto che la società di produzione Indigo Film, ha ottenuto in tempo record l'autorizzazione alle riprese, dietro il corrispettivo di 4400 euro, risorse che andranno nelle casse di via Cristoforo Colombo. "La regione Lazio governata da Zingaretti ha due velocità – sostiene il consigliere Fabrizio Santori – una per i cittadini, un'altra per gli amici. Infatti, mentre i cittadini aspettano da anni che le promesse di Zingaretti sull'ex ospedale Forlanini siano mante-



nute, qualcuno riesce a beneficiare di decisioni lampo della giunta". In realtà le riprese di film, fiction, documentari storico-scientifici, a partire dal 2004 divennero una fonte di reddito per l'ospedale ma allora i ricavi, confluivano nei bilanci aziendali. Attualmente, la proprietà dell'edificio è passata alla Regione

Lazio che ha messo a reddito perfino l'aula magna: ai laureandi degli otto corsi delle professioni sanitarie ospitati nel grande complesso, gli uffici regionali hanno chiesto 800 euro per discutere la tesi nella monumentale sala, che necessiterebbe di una minima ristrutturazione a cui però, nessuno pensa.

Titoli, derivati, mercato finanziario. Banche, JPMorgan e altro nella vendita dell'ospedale

San Giacomo: è chiuso ma paga l'affitto

Dal 31 ottobre 2008 l'ospedale è chiuso ma continua a pesare sulle tasche dei cittadini. Tutto risale al 2001, quando la giunta regionale, presieduta da Francesco Storace, mette in atto una spregiudicata operazione finanziaria la cui attuazione, nelle stanze di via Cristoforo Colombo, era prevista da anni. Le cosiddette "cartolarizzazioni", pensate dall'ex ministro Giuliano Tremonti passarono anche per la Regione Lazio e, all'epoca, fu costituita una società ad hoc la "Sanim", a cui le Asl vendettero i propri beni, ovvero gli ospedali, ricevendo denaro contante per sanare il deficit e pagando un canone in "leasing" alla stessa, con possibilità di (improbabile) riscatto dopo 30 anni. Il tutto è oggetto di una interrogazione a risposta immediata del portavoce del Movimento 5 stelle che fra l'altro puntano l'indice sulle enormi spese sostenute in procinto della chiusura del nosocomio – sancita dalla giunta Marrazzo – non risparmiate neanche nel 2009, a portone sbarrato e perfino nel 2013, per il rifacimento del tetto di copertura pericolante, causa usura, e altre spese tecniche, incluse quelle di guardiania e utenze varie che non sono mai cessate. Complessivamente, per un



ospedale chiuso da 7 anni, la collettività ha sborsato circa 11milioni e 700 mila euro, cifra sulla cui opportunità la Corte dei conti, nella relazione del 2009, invitava a "riflettere se continuare a destinare senza che vi sia, neppure in prospettiva, un beneficio effettivo per l'utenza".

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Asl, Ares 118, la società di informatica regionale Lait

Asl di Viterbo parte Telemed, ecg in tempo reale

Asl di Viterbo, parte Telemed, un programma di “informatizzazione tele cardiografica” nato come progetto pilota a livello regionale, nell’ambito della rete per le emergenze cardiologiche. Scopo dei promotori del progetto – suggellato il 12 novembre da un accordo quadro tra Asl Viterbese e l’azienda di emergenza sanitaria Ares 118 – è la dotazione di apparecchiature in grado di trasmettere un elettrocardiogramma in tempo reale, dal mezzo di soccorso al centro di Emodinamica interessato, che nel caso di specie è quello della unità operativa di Cardiologia dell’ospedale Belcolle, così da acce-

lerare i tempi di intervento in caso di ictus e infarto, che in tali patologie diventano determinanti.

Elemento centrale dell’accordo è l’utilizzo di procedure standardizzate di teleconsulto degli ecg, definite in collaborazione con la Lait, azienda di supporto informatico della Regione Lazio, che consente di bypassare il pronto soccorso, con notevole risparmio di minuti preziosi per l’assistenza a pazienti in condizioni critiche. Intenzione della Regione è di estendere il progetto a tutte le province del Lazio entro la fine dell’anno.

Luigi Macchitella, già commissario a Viterbo, succede a Isabella Mastrobuono, bocciata dai sindaci

Asl Frosinone: cambio al vertice, nessuna novità

Niente di nuovo sotto il sole, nell’avvicendamento al vertice dell’azienda sanitaria frusinate. Alla “defenestrata” Isabella Mastrobuono, l’unica ad aver riportato un giudizio negativo dalla verifica sui vertici Asl – in attesa che vengano presi in esame i casi di altre importanti aziende romane – succede il veterano Luigi Macchitella, classe 1950, già direttore

per 5 anni del San Camillo Forlani e fautore della dismissione di quest’ultimo, per poi approdare quale commissario a Viterbo, dopo un’esperienza in una azienda privata di Latina. Nella nota diffusa dalla Regione Lazio, ci si è affrettati a precisare che con il nuovo commissario si darà vita a una serie di investimenti per “l’adeguamento, l’ammodernamento e l’im-

plementazione delle strutture sanitarie dell’azienda ciociara”, gravemente penalizzata negli ultimi anni a causa del piano di rientro che ha significato pesanti tagli lineari. Si confida perciò nell’esperienza del commissario, specie nel settore dell’edilizia sanitaria, nonostante due condanne da parte della Corte dei conti, in Umbria e nel Lazio.

Un territorio con alta incidenza di tumori privo delle più elementari strumentazioni diagnostiche

Asl Latina petizione per i servizi ad Aprilia

Raccolta di firme per difendere il diritto alla salute. Promotore è il Tribunale del malato di Aprilia che da tempo denuncia le difficoltà di accesso ai servizi per i cittadini del 1° distretto sanitario. Non nuovi a tali esperienze, i rappresentanti del Tdm ottennero già un successo, con 3000 sottoscrizioni per promuovere la prevenzione del tumore al colon-retto attraverso lo screening gratuito. Ora il Tribunale è di nuovo in prima linea per denunciare carenze, ritardi, blocco degli appuntamenti, dalle visite più comuni fino alle indagini più approfondite. C’è un allungamento dei tempi di attesa per le visite car-

diologiche e le oculistiche, per non parlare di ortopedia che ha le agende chiuse. E ancora, a soffrire di tale situazione sono anche i più piccoli: sarebbero 400 i bambini in attesa della prima visita neuropsichiatrica, attualmente, secondo il Tdm se ne effettuano 10 l’anno. Mancano inoltre gli specialisti per le patologie che affliggono gli anziani: reumatologi, urologi, endocrinologi, nefrologi, chirurghi. Di Tac e risonanze neanche a parlarne, così come per le ecografie, l’holter e la radioterapia per i malati di tumore. Per un bacino di utenza che conta più di 120 mila residenti è veramente troppo.

Terapia adiuvante che consente l'anonimato, attraverso il sito gioca.responsabile.it e il telefono

Gioco d'azzardo: da oggi si cura on-line

Gioco d'azzardo, da oggi si cura anche on-line e in assoluto anonimato. La notizia arriva dalla Federsed – Federazione operatori dipendenze – i cui rappresentanti hanno presentato l'esperienza nel congresso "Gioco d'azzardo. Società, istituzioni, servizi", tenutosi a Milano il 10 e 11 novembre. Attraverso il sito gioca.responsabile.it, 1039 persone hanno preso contatto con un terapeuta, rispondendo in 226 al primo colloquio telefonico. Il 50 per cento di questi ha abbandona-

nato il percorso dopo 5 colloqui mentre altri 39 hanno concluso l'iter terapeutico con successo in cinque o sei mesi, con la ricaduta nel gioco compulsivo soltanto in 3 casi. L'identikit di coloro che hanno chiesto aiuto via internet e telefono, vede un soggetto giovane, di sesso maschile, di buon livello di istruzione e con un lavoro, con il 66 per cento di casi problematici. L'esperienza, prima in Italia e forse nel mondo, pur non essendo sostitutiva di altre forme di trattamento, potrebbe essere una valida

strada da seguire in quanto avvicina alla terapia persone che altrimenti non ricorrerebbero ai servizi in aiuto. Nel corso del convegno, che spaziava dai temi socio-sanitari alla regolamentazione locale contro il gioco compulsivo, è emerso che l'Italia si colloca al quarto posto nel mondo per la diffusione del fenomeno, dopo Stati Uniti, Cina e Giappone, considerando la spesa in assoluto ma al secondo step, dopo l'Australia, se i dati si mettono in rapporto al reddito pro capite.

Recuperato un edificio comunale, tagliando i costi di affitto e aprendo la struttura al territorio

Municipio Roma XI, è nato il casale per anziani

Municipio Roma XI, la spending review passa anche da qui. "Argento Vivo", centro diurno per anziani fragili, cambia sede e si stabilisce in via Pino Lecce, recuperando un casale di proprietà dell'amministrazione comunale che consente un notevole risparmio sul canone di locazione. Il centro, attivo dal 1999, si occupa di anziani con limitata auto-

nomia bisognosi di sostegno per assolvere ai compiti quotidiani. Soddisfazione è stata espressa dal presidente del municipio Maurizio Velocchia che confida nella possibilità di mettere a disposizione dei cittadini il manufatto recuperato, aprendolo, negli orari in cui non è impegnato con il centro "Argento Vivo", ad altre attività sociali del territorio.

L'intervento del 4 novembre, in zona Infernetto, nei pressi di Ostia, in seguito a stringenti controlli

Ostia, chiusa casa di riposo non autorizzata

Prosegue senza soste l'attività di controllo della polizia locale di Roma Capitale, su esercizi commerciali e servizi alla persona. Il 4 novembre scorso, sotto la lente di ingrandimento del gruppo "Mare", diretto da Antonio Di Maggio, è finita la casa di riposo per anziani "Villa Paradiso", in zona Infernetto, quartiere residenziale a ridosso di Ostia lido. La struttura, che al momento ospitava 6 persone anziane, operava da tempo senza le necessarie autorizzazioni e l'operazione ha preso il via grazie a una "determinazione dirigenziale" del X municipio, con il relativo ordine di sgombero. Tre dei sei degenti ospitati sono stati affidati alle rispettive famiglie, mentre gli altri

sono stati collocati in altre strutture di Roma Capitale: le loro condizioni di salute sono risultate buone in quanto la casa di cura non presentava nessun problema di or-

dine igienico-sanitario. I vigili, dopo aver notificato i necessari atti alla titolare, una donna italiana, hanno posto i sigilli al villino, con l'ordine di cessare l'attività.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 18 ottobre 2015

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo
Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>